

## ELEZIONI

LA COMPETIZIONE S'INFIAMMA

# La Tav fa litigare tutti i candidati

Musy a Chiomonte, i grillini lo contestano. Scintille Coppola-Fassino

MAURIZIO TROPEANO

Litigano ma alla fine sono tutti contenti. Alberto Musy, candidato sindaco del Terzo Polo, salito a Chiomonte per testimoniare il suo sì alla Tav, «senza se e senza ma» si è portato dietro telecamere e giornalisti. Il movimento che lo ha contestato e che con Alberto Perino ha vinto la sfida sui contenuti tecnici del progetto. E anche Vittorio Bertola, candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, a fianco dei comitati per ribadire il no «senza se e senza ma a un'opera inutile».

Ma con la contestazione al bivio della statale 24 la questione

**Il Terzo Polo: i cantieri partano dalla città**  
**I No Tav: altri soldi per un progetto inutile**

ne Tav entra nella campagna elettorale per le comunali di Torino. È l'avvio di un confronto/scontro che può aumentare di tono visto l'avvio da parte di Lf, la società di progettazione, delle procedure per l'acquisizione dei terreni della Maddalena. Questo vuol dire che i lavori per il cunicolo esplorativo inizieranno fra breve. Non ci saranno, invece, i cantieri da Avigliana a Bussoleno per almeno 30 anni come spiega uno studio di prossima pubblicazione.

Il fronte del sì spera di limitare la capacità di mobilitazione da parte del movimento. Non è un caso che Gianfranco Morgando, segretario regionale del Pd, plauda all'ipotesi perché «può venire incontro ai problemi sollevati dai Comuni interessati da quel tratto dell'opera. Inviterò gli amministratori e dirigenti del Pd valsesini a lavorare in questa direzione».

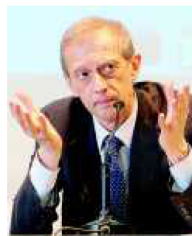
Per i No Tav nulla cambia: «Stanno solo rigirando le carte per fare un altro progetto e spendere altri soldi. È dagli anni Novanta che noi diciamo che non si scaverà mai in Bassa Valle. Comunque qui alla Maddalena vorrebbero fare il tunnel di base con i suoi sei milioni di metri cubi di smarino da smaltire e noi siamo pronti alla protesta».

Musy, però, è salito a Chiomonte per lanciare la proposta di far «partire i lavori dal nodo logistico di Orbassano. In questo modo si dà un segnale alla valle che anche Torino è disposta a scommettere e a sacrificare una parte del suo territorio per un'opera strategica». E il suo comitato elettorale ci tiene a far sapere che «Musy è stato finora l'unico tra i candidati a spiegare le ragioni del sì nei luoghi in cui verrà realizzata».

Bertola, che a Chiomonte c'era avvolto in un bandierone contro il treno veloce, commenta negativamente «questa passerella elettorale fatta sulle spalle della popolazione valsesina». E aggiunge: «Ci opponiamo in modo totale a un progetto inutile. Cambiano le carte in tavola pur di far partire i cantieri. Non si può militarizzare un territorio per fare un buco».

E i No Tav hanno una seconda sponda politica: l'ex consigliere regionale Juri Bossuto. Il candidato sindaco della Fed e di Sinistra Critica contesta «questo continuo balletto di progetti che finora ha avuto un unico risultato: far spendere soldi alle casse pubbliche». E aggiunge: «La proposta di rinviare i cantieri in Bassa Valle è uno strumento di persuasione occulta per far passare un'opera inutile costosa e dannosa ma la popolazione non ci cascherà».

Michele Coppola, candidato sindaco del centrodestra, attacca: «Mi piacerebbe che questo ar-



L'opera non è solo un binario ferroviario ma un asse europeo di investimenti e innovazione

**Piero Fassino**  
Candidato a sindaco del centrosinistra



Fassino è per il sì ma la sua coalizione è divisa, rischia di restare prigioniero come Chiamparino

**Michele Coppola**  
Candidato a sindaco del centrodestra

gomento venisse affrontato in maniera non superficiale. Io e la mia coalizione da sempre siamo per l'alta velocità e dove governiamo lo abbiamo dimostrato con i fatti». Poi l'affondo contro Piero Fassino: «Mi fa piacere che sia per il Tav ma nella sua coalizione ci sono forze contrarie. Fassino rischia di restare prigioniero di questa situazione così come è successo con Chiamparino in Sala Rossa».

Ma il candidato sindaco del centrosinistra non si scompone: «È un'illusione pensare che se il corridoio 5 non passa da Torino non si farà. Il collegamento verso est passerà da Milano e Ginevra e taglierà fuori Torino e il Piemonte. Non possiamo accettarlo». La soluzione? Secondo Fassino «è sbagliato pensarla come se fossero due binari perché è qualcosa di più ambizioso: è un asse di investimenti, innovazione e sviluppo».



### Faccia a faccia in valle

Il candidato del Terzo Polo, Alberto Musy, ieri è salito a Chiomonte per esporre le ragioni del sì alla Tav e ha trovato ad attenderlo il leader dei No Tav Alberto Perino